

ALLEGATO

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al preventivo economico 2020.

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 30, comma 2, del *Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio* recato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, ha preso in esame lo schema di bilancio di previsione dell'anno 2020 predisposto con Delibera di Giunta n. 59 del 29.11.2019.

In particolare, il Collegio, ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi del citato articolo 30 del D.P.R. n. 254/2005 ed ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, ha esaminato la seguente documentazione:

1. preventivo economico, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo, in formato sintetico ed analitico, che consente di conoscere gli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti nonché i criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema (A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale, B - Servizi di Supporto, C - Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato, D - Studio Formazione Informazione e Promozione Economica);

2. budget economico annuale predisposto in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, conformemente allo schema allegato 1) al menzionato decreto;

3. budget economico pluriennale formulato in termini di competenza economica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 secondo lo schema allegato 1) al medesimo definito su base triennale;

4. prospetto delle previsioni di entrata;

5. prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 in conformità all'allegato 2 del predetto decreto;

6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012;

7. relazione illustrativa prevista dall'articolo 7 del D.P.R. n.254/2005 nella quale sono fornite informazioni sugli importi contenuti nel prospetto di preventivo.

Le attività del Collegio dei revisori dei conti hanno trovato presupposto nelle fonti normative come di seguito specificate: legge n.580/1993 così come modificata dal d.lgs. n.219/2016, D.P.R. n.254/2005, D.Lgs.n.196/2009, D.Lgs.n.91/2011, D.P.C.M. 18.09.2012, D.P.C.M. 12.12.2012 e relativa circolare MEF n.23 del 13.05.2013, Decreto MEF 27.03.2013, nota MISE prot.n.148123 del 12.09.2013, nota

MISE. prot.n.117490 del 26.06.2014 e nota MISE prot.n.87080 del 09.06.2015, nota MISE n.U.0532625 del 5/12/2017.

Dopo aver esaminato la documentazione suindicata, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto appresso indicato.

Il Collegio dà atto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2020, predisposto nel rispetto dei prospetti individuati dal Decreto M.E.F. 27.03.2013 e secondo lo schema di cui all'allegato A) del D.P.R. n. 254/2005, fa seguito alla relazione previsionale e programmatica anno 2020, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 7 del 15.11.2019.

Il Collegio ha esaminato il preventivo annuale 2020 valutando la coerenza e l'attendibilità delle previsioni con gli obiettivi da conseguire confrontando i dati previsionali con quelli del 2019, tenendo conto delle note esplicative contenute nella relazione al preventivo.

Inoltre, su richiesta del Collegio, il Segretario Generale ha prodotto e reso disponibili maggiori informazioni di dettaglio, nelle voci di costo e di ricavo, rispetto a tutti gli schemi e i documenti previsti e predisposti nel rispetto delle disposizioni stesse.

In particolare, il Collegio osserva che il preventivo in esame fornisce elementi di raccordo rispetto alla relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del medesimo D.P.R. già approvata dal Consiglio Camerale con la citata delibera n. 7 del 15.11.2019, così come previsto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005.

Inoltre, la relazione illustrativa reca elementi informativi in merito agli importi afferenti alle voci dei proventi, degli oneri e del piano degli investimenti, nonché sui criteri di ripartizione di tali somme tra le funzioni istituzionali individuate.

Il preventivo annuale si compendia nei seguenti valori riepilogati:

PROVENTI ED ONERI	Pre consuntivo 2019	Preventivo 2020
A) Proventi Correnti	10.873.879,42	9.078.428,69
B) Oneri Correnti	- 11.533.092,32	- 10.530.479,39
Risultato della Gestione Corrente (A-B)	- 659.212,90	- 1.452.050,70
C) Gestione finanziaria	16.318,00	16.318,00
D) Gestione straordinaria	676.053,02	
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	33.158,12	- 1.435.732,70
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E) Immobilizzazioni Immateriali	1.270,00	1.270,00
F) Immobilizzazioni Materiali	17.000,00	388.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie		-
Totale degli Investimenti	18.270,00	389.270,00

importi in euro

Ciò posto, sono state analizzate, in particolare, le voci di bilancio appresso riportate.

GESTIONE CORRENTE

A. Proventi correnti

La principale voce di entrata è costituita dal diritto annuale il cui importo stimato lordo, pari a 6.196.096,19 euro, rileva uno scostamento negativo di 1.705.387,58 euro rispetto al valore di preconsuntivo 2019. Dalle informazioni acquisite presso l'Ente

camerale è emerso che tale ampio scostamento è riconducibile essenzialmente a:

a) mancata previsione, per ragioni prudenziali, dell'aumento del 20% del diritto annuale finalizzato alla realizzazione di progetti prioritari nazionali, atteso che alla data di predisposizione del documento contabile era ancora in corso di perfezionamento (e lo è tuttora) il decreto MISE che consente l'applicazione del predetto aumento anche nel triennio entrante. Va da sé che, allorché tale decreto sarà effettivamente adottato, l'Ente camerale potrà assestare le previsioni di entrata per tener conto del nuovo quadro autorizzativo;

b) rilevazione, tra i valori preconsuntivi del 2019, del risconto passivo effettuato nel 2018 di 470.668,79 euro inerente ai progetti *"Punto Impresa Digitale"* e *"I servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni"*, relativo alle quote di ricavi imputabili per competenza all'esercizio 2019 e, per tale ragione, assenti invece tra i valori previsionali del 2020.

La relazione al preventivo chiarisce, inoltre, che la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata sulla base dei dati forniti dalla società Infocamere, così come previsto dalla nota del Ministero dello sviluppo economico n.72100 del 6.8.2009 ed in conformità alla circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 del Ministero dello sviluppo economico.

Infine, in applicazione del principio di prudenza, la stima dell'importo del diritto annuale è corretta dalla previsione di un

accantonamento al fondo svalutazioni crediti di 2.092.000 euro, esposto tra gli oneri nella voce ammortamenti e accantonamenti, che determina un valore netto previsto delle entrate per diritti annuali pari a 4.104.096,19 euro.

Tra i proventi correnti risultano anche i diritti di segreteria, la cui previsione ammonta a 2.552.800 euro al netto delle restituzioni per diritti di segreteria erroneamente versati.

Si riscontra una valutazione prudenziale delle previsioni d'entrata in tema di diritti di segreteria che giustifica lo scostamento rispetto ai dati di preconsuntivo.

La categoria di entrate rubricata "*Contributi trasferimenti ed altre entrate*" è valorizzata nella misura di 245.832,50 euro e riguarda prevalentemente proventi che, essendo vincolati alla realizzazione di progetti, si parificano quasi integralmente con i corrispondenti oneri per iniziative promozionali allocati tra gli interventi economici. Nel dettaglio la categoria è così articolata:

- contributo di 144.642,50 euro correlato al progetto INNOTOURCLUST
 - programma INTERREG IPA- CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020;
- contributi complessivi di 74.360 euro a valere sulle risorse del fondo di perequazione finalizzati alla realizzazione dei progetti "Orientamento, domanda e offerta di lavoro", "Sostegno all'export delle PMI", "Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo" e "Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare";

- provento di 19.000 euro conseguente alla partecipazione della CCIAA come partner dell'associazione temporanea di scopo "*Fari di comunità*";
- proventi residuali di ammontare pari a 1.950 euro.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi a terzi è pari a 83.700 euro per vendita carnet ATA, convenzioni con i comuni per la gestione dei SUAP, attività di controllo e certificazioni vino, olio e patata novella di Galatina e per attività di dematerializzazione dei libri digitali.

B. Oneri correnti

Gli oneri correnti per la gestione dell'Ente - costituiti dai costi del personale e di funzionamento, dagli interventi economici e dagli ammortamenti e accantonamenti - ammontano complessivamente a 10.530.479,39 euro con un calo rispetto al dato del preconsuntivo in termini assoluti di 1.002.612,93 euro e in termini relativi pari a circa l'8,69%, dovuto prevalentemente a minori costi 2020 per i progetti che nel 2019 sono stati finanziati dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Nella tabella che segue sono riepilogati i dati degli oneri suddivisi per categoria con evidenziato lo scostamento rispetto al dato di preconsuntivo:

ONERI CORRENTI	Preconsuntivo 2019 (A)	Preventivo 2020 (B)	Scostamento assoluto (B-A)	Scostamento relativo [(B-A)/A]
a) Oneri di personale	2.830.396,51	2.805.458,92	-24.937,59	-0,88%
b) Oneri di funzionamento	4.037.391,35	4.341.457,97	304.066,62	7,53%

c) Ammortamenti e accantonamenti	2.737.114,00	2.393.090,00	-344.024,00	-12,57%
d) Interventi economici	1.928.190,46	990.472,50	-937.717,96	-48,63%
TOTALE	11.533.092,32	10.530.479,39	-1.002.612,93	-8,69%

Gli **oneri del personale**, sostanzialmente stabili, sono previsti in leggero calo di circa l'1% rispetto al 2019 e contemplano le competenze al personale, gli oneri sociali, gli accantonamenti al TFR-IFR e altri costi residuali. Secondo le indicazioni riscontrabili nella relazione al preventivo, tali costi sono stati determinati tenendo conto dei vigenti CCNL comparto Regioni autonomie locali, delle norme previdenziali e assicurative, nonché delle disposizioni sul TFR -IFR.

La previsione degli **oneri di funzionamento** ammonta a 4.341.457,97 euro con un incremento rispetto al valore del preconsuntivo 2019 di 304.066,62 euro in termini assoluti e di circa il 7,5% in termini relativi.

L'ammontare complessivo così esposto tiene conto del quadro vincolistico posto a taluni oneri per effetto delle disposizioni di finanza pubblica vigenti. Tuttavia, corre l'obbligo sottolineare che l'articolo 72 del disegno di legge di bilancio 2020 (Atto Senato 1586) opera una profonda revisione della disciplina attinente alle misure di contenimento della spesa pubblica applicate ad enti ed organismi pubblici con l'intento di semplificare l'attuale cornice normativa, rimuovendo i vincoli stringenti su singole voci di spesa e fissando invece un tetto unico sulla macro-categoria "spesa per acquisto di beni e servizi", che - pur mantenendo il fabbisogno

complessivo entro un margine predeterminato - garantisce maggiore flessibilità gestionale anche in ragione di un meccanismo che consente l'aumento controllato della capacità di spesa in presenza di equivalenti incrementi dei ricavi.

Ciò evidenziato, l'entrata in vigore dell'anzidetta disposizione già a partire dal prossimo esercizio finanziario rende necessario che l'Ente camerale provveda, in fase di assestamento, a riprogrammare le previsioni di spesa al fine di renderle coerenti con il nuovo quadro vincolistico che emergerà all'esito dell'approvazione definitiva della legge di bilancio 2020 e dei chiarimenti interpretativi che saranno forniti dai Dicasteri dell'economia e dello sviluppo economico. Ad ogni buon conto, opportunamente il documento contabile - in applicazione del principio di prudenza - reca già l'adeguamento dell'importo stanziato per il versamento da effettuare al bilancio dello Stato all'incremento del 10% (pari, nel caso di specie, ad un maggior onere di 56.024,03 euro) stabilito dal comma 7 del più volte citato articolo 72 del disegno di legge di bilancio 2020.

Le categorie di costo che compongono gli oneri di funzionamento sono:

- a) prestazioni di servizi;
- b) godimento di beni di terzi;
- c) oneri diversi di gestione;
- d) quote associative;
- e) organi istituzionali.

La categoria *prestazione di servizi* contempla oneri di natura varia e, nell'ambito degli oneri di funzionamento, rappresenta la categoria

di costo più consistente, assorbendo circa il 60% delle risorse complessive previste per tale area di attività (2.594.559,79 euro). Gli scostamenti rispetto al preconsuntivo 2019 evidenziano un incremento di 94.510,39 euro in termini assoluti e di circa il 3,8% in termini relativi.

Un costo per circa 30.500 euro, aggiuntivo rispetto ai dati 2019, è rappresentato dalle coperture assicurative, reali e personali, che soddisfano l'esigenza di garantire la tutela contro i rischi di sinistri che possono riguardare l'immobile o gli eventuali danni a terzi causati da dipendenti, senza dolo o colpa grave, nell'attività di servizio.

Tra gli oneri indicati nelle prestazioni di servizi, un particolare rilievo assumono, per la consistenza del loro ammontare, le *Spese Automazione Servizi* e le *Spese per data entry e progetti outsourcing*. Nel complesso le voci, dettagliate nel prospetto analitico, relative alle esternalizzazioni dei servizi (e cioè oltre a quelle testé indicate, anche quelle relative all'archiviazione e ai servizi di call center) assommano complessivamente a 1.646.500 euro circa, con uno scostamento in aumento rispetto ai dati di preconsuntivo pari a poco meno di 100.000 euro. Se detti costi si valutano in relazione alla complessiva categoria di spesa "Oneri di funzionamento", si rileva che i medesimi rappresentano circa il 38% del totale.

Scendendo più nel dettaglio, la relazione al preventivo precisa che le spese inserite nella voce "*automazione servizi*" riguardano gli oneri da sostenere per i servizi forniti da Infocamere conseguenti

all'acquisizione e al miglioramento delle tecnologie di automazione e al servizio di gestione informatica dei documenti di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445. L'ammontare stimato per il 2020 è di 407.500 euro, in leggero decremento rispetto al dato previsto per il preconsuntivo 2019 (413.696 euro).

Le spese per data entry riguardano, invece, gli oneri da sostenere per i servizi affidati *in house* al Consorzio Servizi avanzati CSA di Taranto, società consortile per azioni di cui la C.C.I.A.A. di Lecce è socia. Trattasi di servizi di gestione informatica di atti e documenti digitali e cartacei che l'Ente ha ritenuto opportuno affidare in regime di "in house" providing a partire dal 2006, sulla base di un apposito contratto per la erogazione di servizi stipulato nel medesimo anno. L'onere stimato per 2020 è pari a 1.131.600 euro, con uno scostamento rispetto al valore preconsuntivo 2019 di 113.160 euro dovuto - secondo quanto riportato nella relazione di corredo al documento contabile - alla conclusione del periodo di contrattazione di "solidarietà" che ha interessato il Consorzio in questione.

Appare doveroso ricordare quanto in precedenza più volte segnalato e cioè l'esigenza di una ricognizione da parte dell'Ente delle necessità specifiche che giustificano l'attivazione dell'outsourcing, evidenziando nel contempo le scoperture d'organico (assolute e relative alle singole funzioni) e l'impossibilità di copertura con il personale addetto ad altri servizi e/o la mancanza di professionalità adatte nell'ambito del personale in organico, delle attività assegnate al Consorzio servizi integrati.

E' doveroso altresì rammentare che, in applicazione dell'articolo 192 del d.lgs. n. 50/2016, l'ANAC ha diramato, con delibera n. 235 del 15/2/2017, le linee guida n. 7 che disciplinano il procedimento di iscrizione in apposito elenco tenuto dalla medesima Autorità delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house. Il procedimento in occorrenza è finalizzato ad accertare se sussistono i requisiti previsti dalla legge per effettuare tali tipi di affidamenti in deroga alle norme sulla concorrenza. Finora la Camera di commercio di Lecce, nonostante le sollecitazioni operate dal Collegio negli anni precedenti, non ha dato corso all'adempimento in questione.

È infine d'obbligo richiamare la necessità di una verifica sul mercato dell'eventuale sussistenza di condizioni più economiche (in un'ottica complessiva non solo finanziaria, ma anche di efficacia e professionalità, tenendo conto peraltro delle differenti condizioni fiscali) offerte dalla concorrenza.

In merito all'acquisizione di forniture di beni e prestazioni di servizi reperiti sul mercato, il Collegio raccomanda all'Ente di orientare la programmazione degli acquisti al fine di assicurare la dovuta tempestività nell'avvio delle procedure contrattuali, conformandosi scrupolosamente alla normativa sui contratti pubblici e sulla centralizzazione degli acquisti, nonché, per i servizi professionali esclusi dal campo di applicazione del codice dei contratti, alle disposizioni che impongono l'adozione di procedure

selettive rispettose dei principi di trasparenza, rotazione ed economicità.

Nella categoria *oneri diversi di gestione*, pari a 1.046.266,22 euro, rientrano le previsioni afferenti ad oneri di natura fiscale (IRAP, IRES, IMU e TASI), a ritenute fiscali su interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e ai versamenti dovuti al bilancio dello Stato per effetto delle riduzioni di spesa operate in ottemperanza alle norme di contenimento della spesa pubblica. Come indicato in precedenza, il valore previsionale di quest'ultima voce sconta l'incremento del 10% stabilito dall'articolo 72 del disegno di legge di bilancio 2020.

Lo stanziamento previsto nella categoria *quote associative* ammonta a 563.940 euro e comprende le quote associative a favore di Unioncamere, dell'Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia e delle Camere di commercio estere ed italiane all'estero, il fondo perequativo ed altre quote associative di natura diversa. In merito a tale categoria di costo, segnatamente quella riguardante le quote a favore dell'Unione regionale, il Collegio osserva uno scostamento rilevante (oltre 60.000 euro) rispetto all'esercizio 2019.

La voce *organi istituzionali* reca le previsioni in merito ai compensi, i gettoni, le indennità e i rimborsi spese da corrispondere agli organi dell'Ente. Tale voce è valorizzata nella misura di 131.691,96 euro, sebbene l'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, nel modificare l'articolo 4-bis della legge

29/12/1993, n. 580, abbia previsto che " ... *tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito (...)*". In proposito, L'Ente ha motivato la scelta di preventivare anche i compensi a favore degli organi istituzionali diversi dal Collegio dei revisori, invocando ragioni prudenziali, in quanto la novella del citato articolo 4-bis della legge n. 580/1993, prevede, comunque, che ai predetti organi spetti un rimborso spese per lo svolgimento dell'incarico, i cui criteri di determinazione degli importi e delle decorrenze dovranno essere stabiliti con apposito decreto interministeriale MISE - MEF.

Il Collegio, nel prendere atto delle suindicate motivazioni, vigilerà a che i compensi in questione non siano erogati, in attesa dell'adozione dei criteri di determinazione dei rimborsi spese da parte dei Dicasteri competenti.

Nella voce *Interventi economici* è stanziata la somma di 990.472,50 euro comprensiva del contributo all'Azienda speciale Servizi Reali alle Imprese (ASSRI), pari a 180.000 euro, nonché delle iniziative promozionali previste per l'anno 2020 dettagliate nella relazione al preventivo.

La somma stanziata per il 2020, è significativamente inferiore al dato relativo al preconsuntivo (- 937.717,96 euro), prevalentemente per il mancato avvio dei progetti finanziati con maggiorazione del 20% del diritto annuale stabilito dall'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993.

Relativamente all'Azienda speciale ASSRI, si fa presente che la stessa ha trasmesso il preventivo economico 2020 corredato dei prescritti allegati nel quale figura l'anzidetto contributo in conto esercizio pari a 180.000 euro. Ciò posto, si evidenzia la necessità che la stessa azienda, in ossequio al disposto di cui all'articolo 67, comma 3, del D.P.R. n. 254/2005, mantenga la gestione aziendale in linea con le linee programmatiche espresse dal Consiglio camerale. Sono stati previsti ammortamenti e accantonamenti per complessivi 2.393.090 euro di cui 211.090 euro per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali, 2.092.000 euro per svalutazione crediti e 90.000 euro per accantonamenti al fondo rischi ed oneri quali accantonamento prudenziale degli oneri che potrebbero derivare dal contenzioso in essere (60.000 euro) e dei disavanzi delle aziende speciali (30.000 euro).

Dalle informazioni acquisite presso l'Ente, risulta che quest'ultimo importo è riconducibile al disavanzo previsionale 2020 dell'Azienda speciale Servizi Reali delle Imprese (ASSRI) che in sede di preconsuntivo 2019 presenta invece una previsione di pareggio. Pertanto la previsione del preconsuntivo 2019 è, invece, relativa al disavanzo dell'Azienda speciale denominata MULTILAB soppressa e posta in liquidazione con decorrenza 1° gennaio 2017 la cui procedura di chiusura è prevista entro il primo semestre 2020.

C. Gestione finanziaria

Il risultato stimato della gestione finanziaria è di importo positivo pari a 16.318 euro a cui contribuiscono, in massima parte, i previsti

interessi attivi percepiti sui prestiti erogati al personale dipendente per l'anticipazione del TFR.

D. Gestione straordinaria

In detta gestione non è previsto alcun importo.

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti, che reca la previsione di interventi pari a 389.270 euro, contiene la programmazione delle acquisizioni di immobilizzazioni immateriali e materiali necessarie per integrare le dotazioni dei beni strumentali all'attività dell'Ente per la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione presso la sede di Viale Gallipoli, 39.

Disavanzo economico dell'esercizio

Il progetto di preventivo è stato approntato con una previsione di disavanzo economico pari a 1.435.732,70 euro.

La previsione negativa di gestione per il 2020 riflette il raffronto del volume complessivo dei proventi rispetto agli oneri e conseguentemente uno squilibrio della gestione corrente per 1.452.050,70 euro.

Il Collegio prende atto del disavanzo economico dell'esercizio in esame che trova copertura ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati ammontanti, tenendo conto dei dati contabili di cui al bilancio di esercizio 2018.

Il patrimonio netto disponibile, sulla base delle linee guida per la redazione del preventivo economico anno 2015 approvate da UNIONCAMERE in data 20.10.2014 prot.n.23790, risulta essere pari a 3.379.402,60 euro e garantisce la copertura dei disavanzi/avanzi presunti degli anni 2019-2022 come da prospetto allegato:

Patrimonio netto disponibile	3.379.402,60		
		Avanzo presunto anno 2019	33.158,12
		Disavanzo presunto anno 2020	- 1.435.732,70
		Disavanzo presunto anno 2021	- 998.032,70
		Disavanzo presunto anno 2022	- 978.795,32
			- 3.379.402,60

i

Il Collegio, nel prendere atto di quanto sopra esposto, pur rilevando che le previsioni per il triennio evidenziano valori relativamente contenuti dei disavanzi, non può esimersi dall'osservare che la copertura dei medesimi avviene mediante l'utilizzo dell'intero patrimonio netto ancora disponibile, il che pone l'Ente in una condizione di precarietà prospettica che impone l'adozione di interventi più radicali idonei a garantire l'equilibrio della gestione. Inoltre, il Collegio rileva che, al fine di assicurare nel triennio il rispetto del principio di pareggio nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005, l'Ente dovrà esercitare un costante monitoraggio dei flussi economici e, in

presenza di scostamenti, adottare le misure correttive dirette a ripristinare le condizioni di equilibrio.

Dagli elaborati esaminati si evince che la sostenibilità finanziaria per l'anno 2020 viene garantita dalla liquidità dell'Ente, senza dover ricorrere a capitali di terzi. In ogni caso è opportuno richiamare l'Ente ad un costante e puntuale monitoraggio della dinamica delle entrate e delle uscite, al fine di prevenire ogni potenziale squilibrio di bilancio in un'ottica di oculata gestione finanziaria.

Tutto ciò premesso, ferme restando le osservazioni e le raccomandazioni sopra esplicitate, il Collegio **esprime parere favorevole** all'approvazione del Preventivo economico 2020 e del Budget 2020 e del Budget economico 2020-2022, predisposto con Delibera di Giunta n. 29 del 29.11.2019.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

(FIRMATO DIGITALMENTE)